

In campo Maroni e Fontana

Al Santuccio per sostenere Binelli



Il ministro Maroni sarà venerdì al Santuccio (Foto Blitz)

□ (p.m.) - Entra nel vivo la campagna elettorale e la Lega scende in campo venerdì sera, ore 21, "schierando" al teatro Santuccio il ministro Roberto Maroni e il sindaco Attilio Fontana. I due big del Carroccio saranno presenti con il candidato al Pirellone Fabio Binelli, assessore varesino all'Urbanistico. I temi? Verranno rilanciati quelli cari al movimento di Bossi. La presenza di Maroni e Fontana suona anche come un aperto sostegno a Binelli: maliziosamente si potrebbe dire che gli tirano la volata. Il sindaco non è però esplicito, anzi si sforza di essere imparziale: «E' importante che gli elettori votino per la Lega: i nostri sei candidati sono tutti di qualità e chiunque venga scelto non si sbaglia». Ma su Binelli due parole le spende (e le spenderà venerdì): «Ho l'opportunità di lavorare con lui, lo stimo». Un sostegno all'assessore comunale in corsa verso il Pirellone arriva anche dal segretario cittadino di Varese, Carlo Piatti, promotore della serata. Probabile la presenza anche di altri politici di spicco del Carroccio. E Binelli non si nasconde: «Sono il candidato di Varese, Maroni lo conosco da più di vent'anni e con Fontana ho un ottimo rapporto: credo che possano garantire per me». Il Carroccio sembra però aver cominciato un po' in sordina la campagna elettorale... «Vedo, un po' per tutti i partiti, un grande impegno dei candidati - commenta Binelli -. Nella Lega abbiamo sottoscritto l'impegno a non personalizzare troppo la campagna elettorale, privilegiando i cavalli di battaglia del movimento». Impegno rispettato? «Non completamente, non da tutti». «E' inutile negare che c'è del sano antagonismo tra noi candidati, questa volta ancor di più forse per il fatto che c'è equilibrio tra i sei della lista». Binelli annuncia quindi i suoi temi forti: «La difesa del territorio, intesa innanzitutto come argine al consumo di altro suolo per le costruzioni, e una politica che scongiuri la delocalizzazione delle nostre imprese».